



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 19 BOLOGNA

Codice Meccanografico: **BOIC87800G** Codice Fiscale: **91357350379**

Sede legale: Via d'Azeglio n. 82, 40123 Bologna Tel. 051/584082 - 051/330374 - Fax 051/6449146

e-mail: **boic87800g@istruzione.it** - PEC: **boic87800g@pec.istruzione.it**

Sito web: **www.ic19bologna.edu.it**

Codice Univoco per la fatturazione elettronica: **UF8F2Z** - IBAN **IT59C0760102400001015678863**

Scuola dell'Infanzia e Primaria "I.O.R.", via G. C. Pupilli n. 1, 40136 Bologna - Tel. 051/6366132

Scuola Primaria "Adele Cremonini-Ongaro", Via Bellombra n. 28, 40136 Bologna - Tel./Fax 051/585828

Scuola Primaria "Mario Longhena", Via di Casaglia n.41, 40135 Bologna - Tel./Fax 051/6143644

Scuola Secondaria di I grado "Lavinia Fontana": **sede Via D'Azeglio n. 82, - Tel. 051/582283 Fax 051/582428; sede Via Capramozza n.15, Tel.051/3392701, 40123 Bologna**

PROGETTO DI RICERCA/AZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA "Scrittura Creativa"

Docente formatrice, interna a questa Istituzione Scolastica: Alessandra Contri

AMBITO : Ricerca / Azione nella scuola primaria, preceduta da un Corso di Aggiornamento - Formazione degli insegnanti che parteciperanno al Progetto.

ARGOMENTO: Sfondo:

E' esperienza comune nella scuola rilevare da parte degli insegnanti, spesso con disagio e senso di colpa, come lo scrivere, il comporre un testo, rappresenti per alcuni bambini una seria difficoltà.

Fatte salve le disposizioni individuali, alcuni bambini compongono testi lunghissimi ed altri brevissimi, alcuni non riescono a superare l'ostacolo del foglio bianco, altri producono scritti privi di ordine, struttura o senso.

Alcun bambini dichiarano che non amano scrivere e i loro prodotti sono forzati e annoiati.

Gli studi di psicolinguistica e di psicologia dell'apprendimento della scrittura (mi riferisco in particolare agli americani Bereiter e Scardamalia) ci chiariscono le fasi di evoluzione della capacità di comporre un testo e questo ci è utile per calibrare le nostre proposte, ma non ci aiutano a capire perchè c'è chi ama e desidera esprimersi nella scrittura e chi invece scrive per obbligo e con immenso tedio.

Scopi e Problemi:

Questa Ricerca / Azione si propone di applicare e successivamente valutare un modello di scrittura già ampiamente sperimentato, dagli anni '70 ad oggi, prima in Francia dov'è nato, poi nel nostro paese, dove è stato proposto soprattutto in situazioni di disagio sociale.

Il metodo è stato ideato da Elisabeth Bing, scrittrice, che si trovava ad insegnare ad una classe di ragazzi che avevano accumulato un forte ritardo scolastico e che erano quindi ostili all'apprendimento.

La Bing, per far scrivere questi ragazzi, deve compiere un percorso di riconquista della propria scrittura, del proprio desiderio di esprimersi e delle proprie motivazioni.

Elabora quindi un modello "motivazionale", che parte dalla scrittura personale, di sé, utilizzando inizialmente le strutture testuali della lista, dell'enumerazione, del nominare le cose.

L'elencazione, (proprio quello che di solito gli insegnanti censurano) è una struttura ripetitiva che noi troviamo in tutti i testi dell'antichità (moltissimo nella Bibbia) e che segna il passaggio dall'oralità alla scrittura. L'elencazione è fondamentale per il bambino che la utilizza come strumento di organizzazione cognitiva, attraverso la quale cominciare ad ordinare e sistemare il proprio pensiero, quindi il senso di sé come unicità, la propria identità.

George Perec dice che quando si enumera si prova un'ineffabile gioia e che esistono nell'atto due tendenze opposte: la prima è il bisogno di censire tutto e la seconda di dimenticare comunque qualcosa. " tra l'esauritivo e l'incompiuto, l'enumerazione mi sembra che sia, prima di ogni pensiero e di ogni classificazione, il segno indiscutibile di questo bisogno di nominare e riunire, senza il quale il mondo, - la vita- rimarrebbe per noi tutti privo di storia."

Il modello "motivazionale" della Bing parte dunque dalla scrittura soggettiva, che parla di sé per autodefinirsi e arriva alla scrittura oggettiva che parla del mondo per conoscerlo.

Attraversa le tre FUNZIONI LINGUISTICHE: PERSONALE, DESCRITTIVA, ARGOMENTATIVA e utilizza STRUTTURE TESTUALI quali la ripetizione, il nominato, lo haiku, la scrittura automatica, l'esercizio di stile, l'anamnesi, la biografia, la scrittura relazionale ecc....

Questo modello si esplicita in **ATELIER**.

L'atelier è formato da un gruppo di persone (bambini, insegnanti, adulti in genere) attorno ad un animatore, il quale propone, di volta in volta, un testo stimolo che servirà da consegna di scrittura.

L'animatore deve, attraverso la propria lettura che è riscrittura vocale del testo, sollecitare il desiderio di scrivere.

I testi prodotti vengono poi tutti letti ad alta voce dagli autori, nel silenzio e nell'attenzione partecipativa.

Ipotesi:

Si ipotizza che questo modello di scrittura sviluppi il desiderio di scrivere e produca stili effervescenti e personali; stili che siano anche il frutto di una buona organizzazione cognitiva.

Si ipotizza inoltre che questo modello formi dei buoni lettori .

Si ritiene (e lo si è sperimentato) che la scrittura in atelier, per il clima che crea di partecipazione, sia un forte stimolo alla creazione di relazioni positive nel gruppo, alla scoperta della condivisione e della diversità come ricchezza, al consolidarsi delle capacità di ascolto dell'altro e di proporsi serenamente agli altri con la certezza dell'accettazione.

L'atelier contiene una grande carica di antiviolenza, nell'applicazione delle sue regole di rispetto della persona e di esclusione del giudizio di valore, perchè instaura "un clima di fiducia e rassicurazione e una pratica di valorizzazione e di riconoscimento."

L'ATELIER E L'ASCOLTO

- L'atelier si propone come obiettivo la definizione, nel gruppo, delle singole identità, attraverso l'ascolto, la condivisione, la differenziazione che arricchisce.
- L'animatore si propone di creare un clima, una disponibilità e ancor più un desiderio di ascoltare e di essere ascoltati.
- L'animatore è colui che, col proprio ascolto, "religioso e decifratario" citando Barthes, induce gli altri ad ascoltare; dotato di grande memoria, deve coordinare, cogliere e saggiare le reazioni. Deve far sorgere il desiderio di socializzare il proprio testo.
- L'animatore deve, con la propria lettura, operare una riscrittura del testo, con la grana della propria voce gustare e far gustare il testo.
- L'animatore deve riappropriarsi dell'erotismo della lettura. Riscoprire il suo "divino reame" (Bing), quel che piaceva, quel che desiderava. Il piacere del testo e della scrittura.
- Attraverso l'offerta della lettura avviene la stimolazione alla scrittura, scatta la motivazione, il desiderio. La scrittura parte dal suo grado zero, dal suo rapporto con l'oratura, la trama orale, il raccontare, il narrare.
- Nel procedere attraverso *le tre funzioni linguistiche*, punto d'arrivo degli studi di psicolinguistica, di pragmatica della comunicazione e di linguistica testuale (procedimento che nel 1° livello di scrittura è solo accennato, ma che prevede sviluppi in verticale molto ricchi, dal semplice al complesso), l'animatore - insegnante ha come obiettivo la creazione di una scrittura effervescente, creativa e originale, frutto di una lunga esposizione al testo.
- L'animatore cura lo spazio in cui si colloca l'atelier, preparando una struttura spaziale che faccia "circolare" la comunicazione.
- Infine, l'animatore - insegnante si astiene da ogni giudizio e valutazione, incoraggiando la naturale vocazione di ogni testo ad essere letto, favorendo l'incontro fra chi ha scritto, chi ascolta e (o) chi legge, soggetti che, in queste reciproche vesti, attivano gli stessi schemi formali e contenutistici.
- L'insegnante - animatore non corregge il testo ma, eventualmente, lavora sul testo insieme a chi l'ha scritto (secondo le preziose indicazioni di E. Bing)

METODOLOGIA DELL'ATELIER

- creazione dello spazio e del gruppo
- lettura espressiva da parte dell'animatore di un testo letterario
- proposta di scrittura
- scrittura breve
- lettura collettiva dei testi
- testi collocati esplicitamente fuori da contesti "scolastici"
- possibilità dello scrittore di rivedere o riscrivere il proprio testo
- possibilità dello scrittore di lavorare sul testo insieme all'animatore

RICOSTRUZIONE DEL PERCORSO DI PRIMO LIVELLO

FUNZIONE PERSONALE

- parlare di sé, dei propri gusti e disgusti
- esplicitare le proprie tabelle interiori
- enunciare sotto forma di lista, e così organizzare, il pensiero, definendo e strutturando la propria identità: sé come soggetto, come uguale e come altro.
(Pensare/Classificare).

TIPOLOGIE TESTUALI

- la lista (elencazione)
- la struttura ripetitiva
- il frammento
- l'autobiografia, l'anamnesi
- il "romanzo di figure"

CONTENUTI

- Mi piace - Non mi piace
- Alcune cose che vorrei fare. . .
- Le cose che fanno palpitare il cuore
- Mi ricordo
- Le fotografie
- Alcuni ricordi d'infanzia

FUNZIONE DESCRITTIVA

- spostare lo sguardo dalla propria interiorità all'esterno
- riconoscere il mondo, la realtà, come oggetto da indagare, con cui entrare in relazione
- trovare le parole per nominare la realtà, le "cose del mondo", soffermando lo sguardo su ogni elemento del "paesaggio"
- elaborare una tabella esteriore del reale
- riconsiderare le cose, rivederle per la prima volta, fuori dagli stereotipi d'uso nella loro "attualità".
- prender partito per le cose (l'allegria materialista)
(Guardare - dire /Classificare) .

TIPOLOGIE TESTUALI

- la lista
- il frammento
- il testo descrittivo
- il "quaderno di descrizioni" (Calvino)
- il cambio del punto di vista

CONTENUTI

- l'esercizio del Nominato

- lo spazio delimitato
- descrizione di luoghi
- descrizione di oggetti
- inventari, archivi di oggetti
- l'oggetto rivisitato (F. Ponge)
- lo haiku
- descrizioni fantastiche (Aleph - oggetto di un altro mondo)
- descrivere decentrando il punto di vista

FUNZIONE ARGOMENTATIVA

(ad alto tasso di soggettività)

- partendo dalla propria tabella interiore, incominciare a motivare le proprie scelte, nella prospettiva della costruzione di una retorica naturale, dei sensi, ricorrendo all'intuizione, all'analogia, al paragone, alla metafora, alla similitudine e con intento esplicativo.

- passare da una prima definizione di identità, ottenuta mediante l'affermazione - negazione , alla spiegazione, data dalla necessità di chiarire, motivare, giustificare.

Lo strumento linguistico ora fa ricorso a tutte le sue risorse.

TIPOLOGIE TESTUALI

- testo complesso che utilizza le più semplici figure retoriche
- la "scrittura dei sensi ": evocazione attraverso successive puntualizzazioni

CONTENUTI

- i colori, la luce
- il Nome (nel suono, la Forma)
- il Cichè
- la negatività (i "delitti esemplari")

Costo del corso : a carico dei corsisti (carta del docente)

Iscrizioni: entro e non oltre 28 gennaio 2020.

La docente referente
 Alessandra Contri
 (contatti: scuola primaria "Longhena" ove presta servizio: 051/6143644
 Mail: alessandracontri@hotmail.it)

La Dirigente Scolastica
 Giovanna Facilla